



Fig. 9. - Dalla strada di S. Margherita

ad arco (fig. 8); parete che segue il filo del muro della cappella e che poi gira ad angolo quasi retto formando una quinta che doveva limitare un piazzetto, una specie di sagrato. Questa parte è certamente stata aggiunta nei restauri successivi, dato che la lesena angolare in questo punto è stata tagliata dall'imposta dell'arco fino a terra in maniera molto brutta. Come pure dopo è stata aperta la porta che unisce direttamente il sagrato al presbiterio.

In chiave alla volta un altro pinnacolo troncopiramidale più importante dei quattro precedenti con la parte prismatica arricchita da cornici. Tutta questa soprastruttura è dovuta a restauri fatti nel principio del Settecento.

\*\*\*

Su uno schema costruttivo così semplice, semplice doveva essere il partito decorativo ottenuto con stucchi e forse pitture; gli stucchi sono arrivati fino a noi abbastanza in buono stato, ma ricoperti da una patina nerastra di sporcume e da ragnatele che ne alterano la modellazione riempiendo gli incavi.

Di affreschi non ne ho trovato traccia, forse un esame più accurato e con mezzi adatti potrà dare migliori risultati.

In complesso molte superfici lisce, molti piani tranquilli danno un senso di riposo a tutto l'insieme e fanno risaltare maggiormente le poche decorazioni che più che altro sono intagli di modanature.

Nel vaso della Cappella propriamente detto, se si tolgono le trabeazioni e le mostre degli archi a modanature lisce, le uniche decorazioni sono nelle nicchie ricavate nei quattro smussi, e in chiave alla volta (fig. 4).

Ogni nicchia a pianta semicircolare ha sulla volta sferica una conchiglia a una curvatura sola e che ne ricopre interamente la superficie. Essa è formata da poche grandi nervature (da dieci a dodici) molto sporgenti ed a spigolo vivo, fra queste dei canaletti semicircolari in chiave e che vanno man mano allargandosi verso l'imposta, dove la valva si arrotonda in due cartocci terminanti dietro il nodo centrale fortemente arricchito. Il contorno della conchiglia è isolato in modo da dare ombre molto forti in corrispondenza dei vani lasciati dalle nervature e il profilo ondulato del contorno è nettamente in luce: questi accorgimenti danno molta grazia e insieme robustezza alla decorazione.

Sotto le nicchie, che dovevano forse contenere delle statue, un pannello rettangolare incavato con cornice formata da un ovulo intagliato, un listello e un tondino intagliato a perline.

Nell'ovulo, l'uovo propriamente detto è largo e a leggera curvatura, le labbra laterali sono grosse ed hanno nella parte superiore una nervatura incavata ma poco profonda e a bordi arrotondati, che ne alleggerisce un po' la massa. Profondi incavi isolano l'uovo dalle labbra e queste dalla freccia centrale, le cui punte si confondono con il resto della decorazione. Agli angoli una foglia di acanto a tre lobi con tre larghi intagli per lobo; le nervature principali e i bordi delle foglioline sono leggermente segnati e rilevati: in complesso la poca plasticità e la mediocre modellazione in queste foglie tradiscono una mano poco felice.

Le perline sono semisfere unite fra di loro da un basso cordone liscio.

In chiave alla volta una raggiera a otto punte lunghe e otto corte con nuvola centrale. Gli incavi che isolano i diversi raggi di ogni punta sono pro-

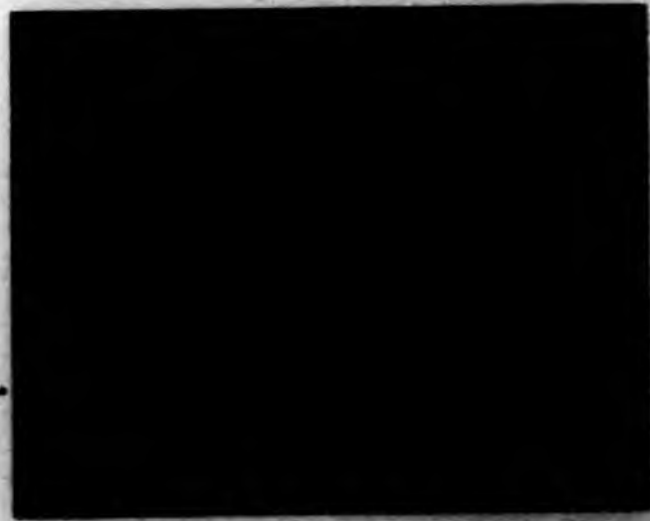


Fig. 10. - Particolare degli ovali nei pinnacoli della volta